

(5)

All. B)



CITTÀ DI RAGUSA



[www.comune.ragusa.it](http://www.comune.ragusa.it)



SETTORE III – Gestione servizi contabili, finanziari e patrimoniali. Servizi economici,...  
C.so Italia, 72 – Tel. 0932 676299 - [E-mail protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it](mailto:protocollo@pec.comune.ragusa.gov.it)

Ragusa, 19 ottobre 2018

Sig. Sindaco

Sig. Assessore al Bilancio

Sig. Segretario Generale

SEDE

Oggetto: Riscontro convocazione alla Corte di Conti per adunanza del 24 ottobre 2018 e osservazioni prot. n. 76368761 dell'11 ottobre 2018 aventi per oggetto "Osservazioni in ordine alle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto degli esercizi 2015 e 2016 e sul bilancio di previsione 2016/2018, inviate dall'organo di revisione del Comune di Ragusa.

Con riferimento alla nota del 12 ottobre 2018 della Corte dei Conti – Sezione di Controllo per la Regione Siciliana – Servizio di supporto, che trasmette l'ordinanza del Presidente Sezione di Controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti, ed in particolare con riferimento alle osservazioni prot. n. 76368761 dell'11/10/2018 in ordine alle relazioni ex art. 1, comma 166 e segg. della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto degli esercizi 2015 e 2016 e sul bilancio di previsione 2016/2018, inviate dall'organo di revisione del Comune di Ragusa, si rappresenta quanto segue, relazionando sui singoli punti:

- 1) In merito al rispetto dei termini di scadenza e di altri adempimenti obbligatori si rappresenta quanto segue:
  - a. Il ritardo è essenzialmente riconducibile all'avvio e implementazione delle nuove procedure prescritte dalla "contabilità armonizzata", i numerosi correttivi al D.Lgs 118/2011 hanno reso necessario i dovuti approfondimenti al fine di garantire in sede di riaccertamento ordinario la corretta applicazione a regime dei nuovi principi contabili, il tutto aggravato dalla

Off  
X3

carenza di personale amministrativo in forza ai Servizi Finanziari. Per il rendiconto di gestione 2016, ha influito altresì, l'applicazione del nuovo principio contabile applicato alla contabilità economico/patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011 che ha comportato un maggior lavoro di carattere straordinario non consentendone l'approvazione entro il 30 aprile. Si rappresenta, altresì, che gli uffici sono impegnati continuamente nella messa a punto delle procedure che possano consentire il rispetto dei termini per l'adozione del Rendiconto di gestione e del bilancio di previsione entro la scadenza di legge. In merito si rappresenta che sono state impartite apposite direttive dalla nuova Amministrazione insediatasi a seguito elezioni amministrative del giugno 2018.

b. Per il bilancio consolidato il ritardo è dovuto essenzialmente alle oggettive difficoltà legate all'avvio della contabilità economica patrimoniale. L'Ente ha avuto la necessità di svolgere continua attività di aggiornamento delle proprie rilevazioni contabili per predisporre gli schemi di conto economico e di Stato Patrimoniale in attuazione alla vigente normativa entrata in vigore per la prima volta sui risultati di gestione rilevati al 31.12.2016. A causa delle notevoli difficoltà riscontrate, si è pervenuti all'approvazione del conto economico e dello stato patrimoniale con delibera consiliare n. 50 del 09.11.2017, determinando di conseguenza il ritardo nella predisposizione del bilancio consolidato. A ciò, vanno aggiunte, altresì, le difficoltà legate a tale nuovo adempimento, in particolare, il riscontro ai dati richiesti alle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento. Nel mese di novembre 2017 ha, infine, cessato il mandato il Collegio dei Revisori in carica; il nuovo Collegio è stato nominato il 20.11 ed i componenti hanno accettato l'incarico nei gg 22 e 23.11.2018.

2) In merito al risultato di amministrazione si rappresenta:

a. Il disavanzo rilevato in sede di riaccertamento straordinario è stato pari ad € 17.821.039,34. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 18.09.2015 è stato approvato il "Ripiano del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui effettuato in attuazione dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. 118/2011", in 30 anni con quote costanti di € 594.030,64. In sede di predisposizione del rendiconto di gestione 2015 e 2016, oltre a coprire la quota di disavanzo applicata al bilancio di previsione, si è registrato un ulteriore miglioramento, rispettivamente di € 2.423.726,78 per il 2015 e di € 4.732.638,52 nel 2016. Tali importi sono stati destinati a coprire il rischio di spese future per debiti fuori bilancio, anche a seguito di puntuale applicazione dei nuovi principi contabili, tenuto conto delle interpretazioni giurisprudenziali del momento. L'espressione usata nell'assegnare questa specifica destinazione può, ad oggi, non risultare perfettamente aderente alle indicazioni formali del principio

contabile, ma, nella sostanza, l'Ente, all'epoca, ha ritenuto di assegnare un vincolo di destinazione;

b. Sulla base di quanto esposto al punto precedente, la somma di € 2.423.726,78 è stata applicata al bilancio di previsione 2016/2018, esercizio 2016, in quanto ad € 2.309.726,88 per la copertura di debiti fuori bilancio, € 48.419,51 per attivazione forme di democrazia partecipata di cui all'obbligo previsto dall'art. 6, comma 1, L.R. 5/2014 e per € 65.580,39 per spese in conto capitale, senza che ciò abbia pregiudicato, nel tempo, il corretto stanziamento dei fondi vincolati ed accantonati previsti dalle norme contabili. L'Ente è riuscito, altresì, a ridurre nell'arco di tre anni, il maggiore disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui di circa il 50%.

c. In sede di riaccertamento straordinario dei residui non è stato effettuato alcun accantonamento né a fondo perdite società straordinarie, né a fondo contenzioso. Con il rendiconto di gestione 2015, l'Ente si è avvalso della possibilità di procedere ad un accantonamento ripartito in tre annualità dell'ammontare ritenuto necessario per la costituzione del fondo rischi da contenzioso legale, accantonando la somma di € 187.500,00; con il rendiconto di gestione 2016 l'Ente ha deciso di accantonare interamente l'ulteriore quota necessaria alla costituzione piena del fondo in considerazione del contenzioso legale in essere alla data del 31.12.2016 sulla base della valutazione dell'Avvocatura Comunale operata con specifico riferimento, in particolare, alle cause in essere di importo più significativo con elevata probabilità di soccombenza. E' stato, altresì, accantonato l'importo di € 1.000.000,00 per eventuali passività potenziali non prevedibili derivanti anche da debiti fuori bilancio di importo superiore alle disponibilità reperibili dalle risorse allocate nel bilancio di esercizio, oltre che costituire un prudenziale accantonamento per l'eventuale necessità di maggiore accantonamento a favore dei fondi rischi e del fondo crediti dubbia esigibilità il cui ammontare è fissato da specifiche norme, senza che ciò vada a gravare sul bilancio di esercizio con potenziali conseguenze sugli equilibri. Col rendiconto 2017 è stato ulteriormente adeguato, sempre su valutazione effettuata dall'Avvocatura Comunale in base al contenzioso in essere al 31.12.2017. E' stato, altresì, mantenuto l'ulteriore accantonamento di € 1.000.000,00. In sede di rendiconto di gestione 2018, come sollecitato da questa spettabile Corte, verrà richiesta all'Avvocatura Comunale di indicare in maniera esplicita analisi puntuale del contenzioso in essere. .

Si rappresenta, infine, che sia in sede di rendiconto di gestione 2016 , sia in sede di rendiconto di gestione 2017, si è provveduto all'accantonamento per i rinnovi contrattuali al personale dipendente compreso oneri ed Irap, quantificati in € 200.000,00 per il 2016 e in complessivi € 330.000,00 al 31.12.2017 sulla base dei conteggi effettuati dall'ufficio gestione economica del

personale che ha quantificato le somme dovute per arretrati contrattuali anni 2016 e 2017 a seguito definitiva sottoscrizione del CCNL 2016/2018 avvenuta in data 21.05.2018

Non risulta, invece, alcun accantonamento per eventuali perdite da società preso atto che, la modesta partecipazione finanziaria dell'Ente alle società partecipate, e la tendenza negli anni ad un risultato d'esercizio positivo, non ha reso necessario tale adempimento.

d. La discrasia è determinata dal fatto che l'Ente, in via prudenziale, ha ritenuto opportuno non ridurre l'importo del FCDE per l'intero ammontare dei residui attivi cancellati perché inesigibili, ma solo "rettificare" il FCDE a seguito del mutamento dei criteri di accertamento di alcune voci di entrata non più constituenti base di calcolo del FCDE. In merito si rappresenta, tra l'altro, che l'orientamento giurisprudenziale della magistratura contabile, nel corrente anno, ha evidenziato l'importanza di determinare l'importo da imputare agli "utilizzi da stralcio" computando solamente la quota percentuale accantonata originariamente al FCDE, piuttosto che l'intero ammontare stralciato al fine di mantenere in sicurezza la consistenza dello stesso fondo.

e. Il consistente aumento del FPV di parte corrente nel 2016 rispetto al 2015 è determinato essenzialmente da:

1. € 2.146.221,71 per pagamento debiti fuori bilancio di parte corrente con esigibilità 2017 a seguito rateizzazione concessa per il relativo pagamento;
2. € 4.130.996,92 per pagamento aggio da recupero evasione da ATI LAMCO con esigibilità 2017 per obbligazione differita da contratto con fornitore;

La restante somma pari ad € 3.753.327,30 è rappresentata da:

3. € 3.241.828,32 trattamento accessorio al personale dipendente e dirigente. In merito si rappresenta che, oltre ad avere reimputato il trattamento accessorio, anno 2016, spettante al personale dipendente, è stato, altresì reimputato con esigibilità 2017 il fondo produttività relativo all'esercizio 2015, non essendo, al 31.12.2016, concluse le procedure di valutazione del personale dipendente di cui al punto 5.2 lett.a) dell'all 4/2 al D.Lgs 118/2011.
4. € 264.038,47 per spese per liti, arbitraggi, consulenze, risarcimenti ed accessori;
5. € 247.460,51 per spese correnti che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, non risultano più esigibili nell'esercizio 2015.

- 3) SI rappresenta, in primo luogo, che il questionario dei revisori relativo al rendiconto 2016, quantifica, erroneamente, tra le entrate al titolo 4.02.06, la somma complessiva di € 5.924.867,76 (di cui € 2.321.589,38 a competenza, ed € 3.603.278,38 a residui); il totale delle entrate di parte capitale è pari ad € 15.064.655,18 (di cui € 12.743.065,80 a residui ed € 2.321.589,38 a competenza) e, pertanto, il saldo negativo è pari ad € 5.481.723,03 e non € 11.406.590,79. Il Collegio dei Revisori è stato informato e provvederà alla relativa correzione.
- 

Gli importi negativi sono determinati essenzialmente da:

1. Per il pagamento di alcune opere finanziate dalla Regione, l'Ente anticipa i pagamenti in attesa del relativo accreditamento
  2. I pagamenti a residuo sono spesso relativi ad opere finanziate con entrate i cui incassi si sono registrati nell'anno di competenza. (vedi ad esempio, oneri urbanizzazione)
  3. Alcuni pagamenti al titolo 2 della spesa sono relativi ad opere finanziate con applicazione avanzo.
- 4) In relazione alle componenti del risultato di amministrazione si rileva:
- a. Nel 2015 non sono stati contabilizzati gli utilizzi anticipazione tesoreria. Si conferma l'assenza di anticipazioni di tesoreria e relative somme non estinte al 31.12, sia per l'anno 2016 sia per l'anno 2017, sia per l'anno in corso. Si assicura in futuro, in caso di utilizzo, la corretta contabilizzazione. Si rappresenta, altresì, che l'Ente è in regola con i tempi medi di pagamento ai fornitori e presenta all'01.01.2018 un fondo cassa pari ad € 18.608.417,36.
  - b. In merito ai residui attivi al 31.12.2015 si rappresenta che per € 18.208.871,14 presentano un'anzianità superiore a tre anni e per € 7.718.823,33 un'anzianità superiore ai 5 anni.

In merito ai residui attivi al 31.12.2016 si rappresenta che per € 21.716.138,39 presentano un'anzianità superiore a tre anni e per € 7.747.977,81 un'anzianità superiore ai 5 anni. Sia per il 2015 che per il 2016 i residui sono stati mantenuti a seguito operazione di riaccertamento, attraverso cui, i Dirigenti dei settori seguendo un percorso articolato e complesso col supporto delle indicazioni appositamente fornite dal Responsabile Finanziario, hanno provveduto a verificare le ragioni del mantenimento in bilancio, in tutto o in parte, degli stessi. Sono stati cancellati solo i residui per i quali era venuta meno la ragione del loro mantenimento nel conto di bilancio. L'analisi dei residui mantenuti ha prodotto la prosecuzione o l'attivazione di nuove procedure di riscossione; in particolare per i crediti ceduti a Riscossione Sicilia/Equitalia sono stati prodotti, su richiesta, gli elenchi di tutti i crediti ancora in essere per i quali venivano mantenute le procedure di riscossione. A seguito di tali analisi, in sede di predisposizione del Rendiconto di gestione 2015 e 2016 non sono stati stralciati crediti dal conto di bilancio di cui al comma 4, lettera n), art.11, D.Lgs 111/2011 mentre, in sede di predisposizione del rendiconto di gestione 2017, a seguito di ulteriore analisi approfondita dei residui attivi, sono stati stralciati dal conto del bilancio ed iscritti allo Stato patrimoniale, crediti, ancora esigibili, per un ammontare complessivo pari ad € 7.214.656,44, in applicazione di quanto disposto al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011

Al fine di affrontare le criticità dell'elevato volume di residui attivi, l'Ente ha rivisto i processi interni di comunicazione fra uffici responsabili dell'entrata e l'ufficio incassi del servizio finanziario per velocizzare e rendere più efficiente l'incasso dei crediti; sono stati potenziati i servizi tributari al fine di mettere in atto azioni più rapide per l'accertamento tributario, l'ingiunzione di pagamento e la riscossione coattiva; infine nel corso dell'anno 2018 è stata potenziata l'attività di riscossione per recupero evasione affidando a regime tale attività alla stessa società già affidataria del servizio di accertamento evasione fiscale. La valutazione sull'effettiva esigibilità dei crediti e quindi il loro mantenimento nel conto del bilancio, è stata effettuata dai Dirigenti Responsabili di settore, ognuno per le entrate di propria competenza, in sede di riaccertamento ordinario dei residui. In merito all'accantonamento al FCDE, i relativi stanziamenti sono stati determinati dal responsabile dell'entrata, prevedendo, già in fase di predisposizione del bilancio e successivamente in fase di accertamento dell'entrata un'eventuale maggiorazione dello stanziamento a FCDE, rispetto all'accantonamento minimo di legge, laddove sia stato ritenuto necessario innalzarlo in via prudenziale. A consuntivo è stata attestata la congruità dei sopra detti accantonamenti nelle proprie determinazioni di riaccertamento.

c. Per l'anno 2015, l'importo di € 89.665.397,36, indicato come economie di spesa, comprende l'importo degli impegni reimputati e confluiti in FPV per un ammontare complessivo pari ad € 18.747.076,41 (di cui € 4.386.581,21 di parte corrente ed € 14.386.495,20 di parte capitale). La restante somma, pari ad € 70.918.320,95 è rappresentata da:

1. € 14.349.477,89 di spesa corrente, ivi comprese, oltre le naturali economie di bilancio, gli accantonamenti a FCDE e fondo spese legali che a fine anno non vengono impegnati e confluiscano in avanzo accantonato; le somme non impegnate ma confluite in avanzo vincolato e le somme non impegnate perché finanziate da specifiche entrate a loro volta non accertate;
2. € 30.682.609,02 di spese in conto capitale ivi comprese, oltre le naturali economie di bilancio, somme non impegnate ma confluite in avanzo vincolato e/o destinato e somme non impegnate perché finanziate da specifiche entrate a sua volta non accertate;
3. € 300.000,00 per previsione fondo rotazione con la Cassa DD.PP. non impegnato e contestualmente non accertato in entrata;
4. € 9.000.000,00 stanziamento anticipazione tesoreria per il quale non è stato previsto né accertamento di entrata né impegno di spesa;
5. 16.586.234,04 economie su stanziamenti in partite di giro, sia in entrata che in uscita.

In merito ai residui passivi eliminati in sede di rendiconto di gestione 2015, la complessità del riaccertamento straordinario, ha portato ad una ulteriore analisi di verifica dei residui passivi al fine di valutare le ragioni che giustificavano il mantenimento dei residui nel conto di bilancio, anche a seguito delle criticità segnalate dalla Corte dei Conti

La complessità di tale operazione straordinaria è dimostrata anche dal fatto che la stessa Regione Sicilia, dopo aver introdotto la facoltà di rinviare l'adozione del nuovo sistema contabile al 2016, incluso il riaccertamento straordinario dei residui, con successiva L.R. 9 luglio 2015, è intervenuta nuovamente nella materia confermando le tempistiche di entrata in vigore del nuovo sistema contabile.

Nel 2016 si registra, rispetto al 2015, un sostanziale decremento dei residui passivi a seguito del miglioramento dei tempi di pagamento e all'ulteriore verifica approfondita dei residui passivi esistenti al 31.12.2015 svolta durante l'anno 2016.

Le economie di spesa relative agli stanziamenti di competenza, anno 2016, per un ammontare complessivo pari ad € 71.751.644,76 sono rappresentate da:

1. € 21.357.831,57 di spesa corrente, ivi comprese, oltre le naturali economie di bilancio, gli accantonamenti a FCDE, fondo spese legali ed altri accantonamenti che a fine anno non vengono impegnati e confluiscono in avанzo accantonato; le somme non impegnate ma confluite in avanzo vincolato e le somme non impegnate perché finanziate da specifiche entrate a loro volta non accertate;
  2. € 15.277.741,16 di spese in con capitale ivi comprese, oltre le naturali economie di bilancio, somme non impegnate ma confluite in avanzo vincolato e/o destinato e somme non impegnate perché finanziate da specifiche entrate a sua volta non accertate;
  3. € 408.617,28 per rimborso prestiti di cui € 300.000,00 per previsione fondo rotazione con la Cassa DD.PP. non impegnato e contestualmente non accertato in entrata; € 3.582,28 per economie su quote capitale mutui con la Cassa DD.PP ed € 105.035,00 quale quota 10% da alienazioni destinata all'estinzione anticipata mutui confluita in avanzo vincolata solo per la parte percentuale sulla alienazione effettivamente realizzata nell'anno 2016;
  4. € 9.000.000,00 stanziamento anticipazione tesoreria per il quale non è stato previsto né accertamento di entrata né impegno di spesa non essendo stata utilizzata nel corso dell'esercizio;
  5. 25.707.454,75 economie su stanziamenti in partite di giro , sia in entrata che in uscita.
- 5) Trattasi di spesa di parte capitale.

6) L'incremento dei debiti fuori bilancio ed il contestuale superamento della soglia di cui al parametro di deficitarietà strutturale n.8 sia per il 2015 che per il 2016, è dovuto essenzialmente alla contrazione di un mutuo con la Cassa DD.PP. di € 8.392.020,43 per la copertura del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva c.d. "Cascone-Veli" per pagamento indennità esproprio. Si rappresenta che, in sede di predisposizione del Rendiconto di gestione 2017, il suddetto parametro risulta rispettato. Si rappresenta, inoltre, che, già in sede di rendiconto di gestione 2016, è stato accantonato l'importo di € 1.000.000,00 per eventuali passività potenziali non prevedibili derivanti anche da debiti fuori bilancio di importo superiore alle disponibilità reperibili dalle risorse allocate nel bilancio di esercizio.

7) In merito alla discordanza delle posizioni debitorie/creditorie con la società ATO Ragusa Ambiente s.p.a. in liquidazione, si rappresenta che alla data odierna, anche a causa dei ritardi nell'approvazione dei bilanci da parte dell'ATO, è ancora in corso di definizione la riconciliazione dei saldi al 31.12.2017. Già in sede di predisposizione del bilancio consolidato, esercizio 2017, si è preso atto delle discordanze rilevate e della congruità dei residui passivi risultanti nelle scritture contabili dell'Ente, rispetto ai crediti vantati dall'ATO. Tali discordanze verranno riconciliate entro il 31.12.2018 o, comunque, entro la data di predisposizione del rendiconto di gestione 2018.

8) L'allegato al rendiconto di gestione relativo alla tempestività dei pagamenti riporta il solo indicatore dei pagamenti annuali anno 2015. L'importo dei pagamenti per transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini è pari ad € 14.997.243,00.

9) Il FCDE è stato calcolato secondo i criteri indicati nel principio applicato 3.3 di cui all'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011. In riferimento al recupero evasione tributaria per TARSU/TARI, proprio perché trattasi, perlopiù, di evasori totali non presenti in banca dati, è stato previsto un accantonamento al FCDE, sia per il 2015 che per il 2016, pari al 53,75% dello stanziamento previsto in bilancio, pertanto le somme accantonate al FCDE, in corrispondenza dei capitoli relativi al "recupero da evasione tributaria" sono stati complessivamente superiori alle percentuali previste per legge. Nel corso dell'anno 2018, inoltre, proprio al fine di accelerare la riscossione è stata affidata tale attività alla stessa società già affidataria del servizio di accertamento evasione fiscale.

10) Nel 2015 il basso tasso di smaltimento dei residui passivi è correlato alle esigenze di liquidità manifestatesi nel corso dell'anno e confermate, altresì, dal ricorso all'anticipazione di



tesoreria, sebbene per breve durata. Si rappresenta, altresì, che sovente i pagamenti al titolo 2 della spesa sono effettuati a rendicontazione per cui, solo dopo l'avvenuto trasferimento delle relative fonti di finanziamento. Nel rendiconto di gestione 2017 si registra già un notevole miglioramento del tasso di smaltimento dei residui passivi al titolo 2. Difatti, a fronte di residui iniziali all'01.01.2017 pari ad € 5.684.983,28 si riportano al 31.12 residui passivi da esercizi precedenti per €1.179.432,82.

Per quanto riguarda le entrate da royalties petrolifere, si fa presente che l'Ente non ha ravvisato uno stringente vincolo di destinazione a specifici interventi, ma alla spesa del programma di bilancio riconducibile agli obiettivi che l'Ente si propone per il sostegno dello sviluppo economico e di attività economiche, dell'incremento industriale, del miglioramento ambientale del territorio amministrato, per quanto possibile e consentito in considerazione delle funzioni istituzionali attribuite alla competenza del Comune. Pur tuttavia, anche a seguito dei rilievi formulati da codesta spettabile Corte, in sede di predisposizione dei documenti di programmazione successivi, bilancio 2017/2019 e 2018/2020, è stata data evidenza specifica della destinazione delle entrate per royalties petrolifere ai vari programmi di bilancio attinenti alle destinazioni indicate dall'art.13 della L.R. n. 9/2013.

Infine, in merito ai rilievi oggetto di conclusione istruttoria (nota prot. CdC n.1714 del 06.02.2017) relativamente al rendiconto dell'esercizio 2014 e bilancio previsione 2015, l'Ente, preso atto che la Corte ha ritenuto di non dover procedere ad ulteriori approfondimenti, ha comunque tenuto conto dei rilievi segnalati adeguando la propria gestione al rispetto dei principi contabili. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 28 settembre 2017, già trasmessa a codesta on.le Corte, è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, comprendendo nello stesso atto la razionalizzazione periodica delle partecipazioni dell'ente ai sensi dell'art. 20 del citato decreto legislativo n. 175/2016.

## CONCLUSIONI

La gestione finanziaria dell'esercizio 2015 e seguenti ha seguito in modo rigoroso il nuovo ordinamento contabile introdotto dal d.lgs. 118/11 fin dalla procedura di riaccertamento straordinario.

Molte delle criticità rilevate sono state rappresentate proprio dalle difficoltà legate alla prima applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., dovuti alla complessità applicativa delle norme. Tali difficoltà, grazie agli approfondimenti provenienti da ARCONET e IFEL che, nel corso del tempo, hanno sempre più fatto chiarezza sulle modalità di



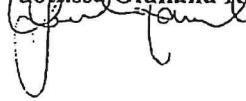
applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'all. 4/2 del D.Lgs 118/2011 e seguendo, altresì, le azioni correttive richieste da codesta spettabile Corte dei Conti, sono state gradualmente superate nella predisposizione dei documenti, sia di programmazione che di rendicontazione, degli anni successivi, garantendo in maniera sempre più puntuale e rigorosa la corretta applicazione delle disposizioni dettate dalla c.d. "armonizzazione contabile".

Ciò ha consentito all'Ente di ottenere importanti risultati migliorativi, in termini sia di equilibri di competenza, sia di saldo di cassa di fine anno, a fronte della riduzione dei residui passivi e del progressivo miglioramento dell'indicatore di tempestività dei pagamenti ben al di sotto del limite di legge, senza far ricorso, negli ultimi anni, né all'anticipazione di tesoreria né all'utilizzo di entrate vincolate.

Tutto ciò è avvenuto senza gravare più del dovuto sul mantenimento dei servizi erogati alla collettività, ponendo in primo piano la continuità del livello quantitativo e qualitativo dei servizi essenziali e del finanziamento delle funzioni fondamentali. Infatti, anche il Rendiconto di gestione 2017 è stato regolarmente chiuso finanziando tutti i fondi previsti dalle norme contabili e con un risultato di amministrazione superiore a quello necessario per la copertura della quota annuale del "maggior disavanzo" derivante dal riaccertamento straordinario, che risulta, infatti, nell'arco di tre anni, ridotto di circa il 50%.

Infine, nonostante le criticità legate alla costante riduzione delle entrate ricorrenti sulle quali l'Ente confidava per il mantenimento degli equilibri generali del bilancio pluriennale, Il Comune di Ragusa ha approvato il bilancio di previsione 2018/2020 garantendo l'erogazione dei servizi alla collettività, cercando di condurre con il massimo risultato il gravoso impegno di continua razionalizzazione della spesa e di equilibrata distribuzione delle risorse destinate ai servizi essenziali, senza con ciò precludere il sostegno alla tutela del territorio e alle prospettive di sviluppo sociale ed economico della città.

IL TITOLARE DI P.O.  
dott.ssa Giuliana Raniolo



IL DIRIGENTE  
(dott. Francesco Lumera)

